



07 Luglio 2016

# Belle giornate estive, anche quelle che verranno

## *Una radiografia del tempo nelle nostre zone*

Note a cura di  
**Marco Rocchi,**  
**Piero Paolucci, Silvio Cecchini**  
e **Cesarino Balsamini**

**GRAN BELLE** giornate estive quelle che sono trascorse e quelle che ci aspettano nei prossimi giorni. In luglio anche una breve rottura dell'estate, che viene annunciata con molta incertezza, per fortuna, verso metà mese, può sempre accadere. E quando avviene, anche se per un solo giorno, è ben difficile trovare qualcuno che ne sia contento. La pioggia, o peggio la grandine in luglio non è necessaria, in particolare quest'anno che ha avuto in giugno piogge abbondanti.

«**SPLENDIDE** giornate - tutto bene alla campagna - i grani, i fumentoni, i fieni, i bachi da seta». I bachi da seta!? Accidenti, stiamo citando Padre Serpieri! E' infatti un suo appunto del luglio 1883, quando l'allevamento dei bachi da seta era un'attività diffusa nelle campagne e nei paesi del nostro territorio, che abbastanza velocemente è stata abbandonata dopo il 1950. Il trascorso mese di giugno non è stato sempre così bello. Il dato della sua piovosità e delle giornate con pioggia lo testimoniano.

**LA PRIMA** decade è stata la peggiore, con 6 giornate piovose e 4 temporali, per un totale di 84,5 mm, ben al di sopra della media dell'intero mese (65,6 mm). 5 giorni di pioggia si sono registrati nella seconda decade (25,4 mm - 2 temporali); la terza decade è risultata asciutta (0,2 mm) e calda, decisamente estiva. Il totale mensile, nettamente sopramedia, ammonta a 110,1 mm. L'andamento climatico del mese di giugno rientra nei suoi canoni, con le uniche particolarità legate all'abbondanza di pioggia nella prima decade e ad un fresco insolito nella seconda. L'andamento termico complessivo del mese, rispetto ai dati storici (dal 1952) ai quali facciamo normalmente riferimento, è

risultato di +0,94 °C. Tuttavia i dati esaminati ci consentono di fare una valutazione importante sul tipo di medie che vengono prese in considerazione. Se infatti invece della media complessiva dal 1952 poniamo ad esempio come confronto il trentennio utilizzato dalla Società Meteorologica Italiana (1981-2010) vediamo che lo scarto scende a soli +0,29 °C. Ma andiamo oltre: ponendo l'ipotetico inizio del Global Warming nella seconda metà degli anni '80 dello scorso secolo ci sembrerebbe più opportuno considerare il trentennio 1986-2015, a nostro avviso il più consono: otterremmo un -0,36 °C. Avremmo quindi un mese di giugno sottomedio. Visto che ci siamo facciamo un ulteriore confronto con il vero cuore dell'aumento termico in atto, gli ultimi 20 anni, periodo ritenuto insufficiente dagli studiosi di climatologia per fare raffronti. Cosa otteniamo? Ben -1,19 °C. Ecco spiegato il perché la sensazione generale è stata quella di un giugno particolarmente fresco. Come dimostrato i valori assoluti non cambiano, o meglio cambiano in funzione del periodo scelto come riferimento. Le nostre percezioni mnemoniche sono invece normalmente collegate agli andamenti termici degli ultimi anni. Questo è ancor più ovvio se di anni ne avete meno di 40!

**CONCLUDIAMO.** Giugno è stato fresco o caldo a seconda della nostra sensibilità, memoria o aspettative, anche «scientificamente» la valutazione può essere relativa a seconda dell'interesse di chi sceglie i riferimenti.

Osservatorio Meteorologico  
«Serpieri», Università di Urbino,  
Dipartimento Scienze Biomolecolari

